

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° 21 / 203 07/09/2012

SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA'
PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI CARTOGRAFICHE DI RIFERIMENTO DA UTILIZZARE NELLE ISTRUTTORIE PER LE VERIFICHE DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A. DEGLI IMPIANTI RIFIUTI PRESENTATE AI SENSI DELL'ART. 6 E 20 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I., DELL'ART. 6 DELLA L.R. 5/2010 E DELLA D.G.R. 11317/2010.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE
ARCH. GIANCARLO LEONI**

DECISIONE

Sono approvate le nuove fonti cartografiche di riferimento da utilizzare nell'ambito delle istruttorie per le verifiche di assoggettabilità alla VIA degli impianti rifiuti nel territorio provinciale, ad integrazione di quanto indicato dalla D.g.r. 11317/10 (rif. "Tabella 14 – Individuazione degli elementi di vulnerabilità considerati per l'analisi dei potenziali impatti" e "Tabella 18 – Tipologie di impianti (stressor) considerati per l'analisi cumulativa degli impatti con altri progetti").

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Premesso che:

- la Provincia è autorità competente per le verifiche di assoggettabilità alla VIA per gli impianti rifiuti di cui all'Allegato B della L.r. 5/2010 "*Norme in materia di valutazione di impatto ambientale*";
- la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per gli impianti rifiuti è disciplinata, in Regione Lombardia, dalla D.g.r. 11317/10 "*Metodo per l'espletamento delle verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti*", che individua, tra l'altro, le fonti cartografiche di riferimento da utilizzare per la valutazione dei potenziali impatti di un progetto in un intorno significativo all'impianto;
- nell'ambito dei diversi tavoli inter-provinciali previsti per la revisione della D.g.r. 11317/10 Regione Lombardia ha precisato come criterio generale che "*laddove esiste una cartografia ufficiale di maggior dettaglio o più aggiornata rispetto a quella regionale indicata, la Provincia la adotta come cartografia di riferimento. A tal fine la Provincia la ufficializza e dà comunicazione dell'utilizzo di carte diverse da quelle presenti sul Geoportale regionale.*"

In base ad un confronto tra la cartografia indicata dalla D.g.r. 11317/10, così come resa disponibile sul Geoportale regionale e quella reperibile nella pianificazione provinciale, è emersa la necessità di integrare, per alcune voci di riferimento, ed in accordo con gli uffici provinciali competenti, le fonti cartografiche indicate a livello regionale individuando una specifica cartografia provinciale da utilizzare per la corretta esecuzione delle verifiche.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per gli impianti rifiuti è disciplinata, in Regione Lombardia, dalla D.g.r. 11317/10 "*Metodo per l'espletamento delle verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti*".

Tale normativa, di recente applicazione, definisce una metodologia di tipo quantitativo per la caratterizzazione dei potenziali impatti determinati dall'inserimento di un nuovo impianto in un determinato contesto territoriale - ambientale.

Più in particolare la verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per gli impianti rifiuti prevista dalla D.g.r. 11317/10 viene condotta secondo un approccio di tipo quantitativo mediante il computo di diversi indici di impatto, calcolati in funzione dei seguenti elementi:

- Caratterizzazione generale dell'impianto: tipologia di rifiuti trattati, operazioni di trattamento e quantitativo di rifiuti trattati;
- Caratterizzazione del contesto ambientale: individuazione dei principali elementi di vulnerabilità (Aree geografiche sensibili ai sensi dell'Allegato V al D.Lgs 152/06 e s.m.i.) presenti in un intorno di 1.000 metri dal perimetro dell'impianto;
- Caratterizzazione del contesto territoriale: individuazione dei principali impianti in grado di determinare impatti cumulativi, ubicati in un intorno di 1.500 metri dal perimetro dell'impianto.

Nello specifico, il modello concettuale impiegato per la valutazione dei potenziali impatti di un progetto prevede la caratterizzazione degli elementi di vulnerabilità e di pressione (denominati "stressor") presenti in un intorno significativo all'impianto.

Per quanto riguarda gli elementi di vulnerabilità, all'interno della procedura viene verificata la presenza, in un intorno di interesse dal progetto delle seguenti componenti, in conformità ai criteri stabiliti dall'Allegato V al D.Lgs 152/06 e s.m.i (criteri per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A.):

- zone umide;
- zone costiere;
- zone montuose;
- zone forestali;
- riserve e parchi naturali;
- zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri;
- zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- zone a forte densità demografica;
- zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- reticolo idrico e laghi;

- profondità della falda superficiale.

In funzione della vicinanza del progetto a ciascun elemento della lista di cui sopra, viene attribuito uno specifico punteggio che concorre a determinare, in combinazione le caratteristiche dell'impianto, il valore finale di appositi indici di impatto per l'assoggettamento alla VIA definiti dalla procedura (Indici di impatto specifico IA per ogni componente e Indice di impatto cumulativo IB).

Come si è accennato precedentemente, oltre agli elementi di vulnerabilità, la procedura prevede di calcolare anche gli impatti cumulativi determinati da una serie di altri impianti presenti nell'intorno di interesse. Tra questi, viene valutata la presenza di :

- cave attive;
- discariche attive;
- impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e recupero rifiuti;
- grandi strutture di vendita;
- inceneritori;
- impianti di compostaggio;
- depuratori;
- allevamenti in AIA ed impianti in AIA (distinti per tipologia in attività energetiche, impianti di produzione e trasformazione dei metalli, industrie dei prodotti minerali, industrie chimiche, altre attività);
- infrastrutture stradali;
- aeroporti.

Poiché, come si è detto, il compito della Provincia in qualità di autorità competente è quello di validare i risultati forniti dal Proponente, stabilendo se l'impianto è da assoggettare alla procedura di VIA ovvero da escludere con la valutazione delle eventuali possibili misure di mitigazione, riveste una particolare attenzione, oltre alla esatta caratterizzazione dell'impianto in termini di potenzialità e dimensioni, anche l'individuazione univoca delle fonti cartografiche di riferimento su cui condurre l'analisi.

A tal riguardo, la d.g.r 11317/10 ha individuato nella "Tabella 14 – Individuazione degli elementi di vulnerabilità considerati per l'analisi dei potenziali impatti" e "Tabella 18 – Tipologie di impianti (stressor) considerati per l'analisi cumulativa degli impatti con altri progetti" le fonti di riferimento a cui attingere per verificare la presenza di tali elementi nell'intorno di interesse.

Per quanto riguarda gli elementi di vulnerabilità, dall'analisi delle tabelle sopra citate si evidenzia come la maggior parte di essi trovino riferimento nelle fonti rese fruibili nel Sistema Informativo

Territoriale (SIT), disponibile su internet dalla Regione Lombardia attraverso il sito del Geoportale regionale.

Tuttavia, per alcune voci relative agli elementi di vulnerabilità, le fonti cartografiche regionali suggerite si sono rivelate non aggiornate o comunque non esaustive della specificità del territorio provinciale, con il rischio di generare incongruenze tra quanto individuato in cartografia e quanto realmente presente sul territorio.

E' il caso, ad esempio, dell'elemento "k10 - aree di interesse storico culturale o architettonico", per il quale la cartografia regionale disponibile (nello specifico la "Tavola delle previsioni di piano", così come disponibile nel Geoportale regionale) non copre ancora la totalità del territorio provinciale, in quanto oggetto di successivi aggiornamenti in funzione della completa attuazione della pianificazione urbanistica comunale (PGT), e dell'elemento "k11 - Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs 8 maggio 2001, n. 228", per il quale la fonte di riferimento regionale (Sistema Rurale Lombardo – Aree agricole di pregio) è datata e non appare esaurire appieno la specificità del territorio agricolo mantovano, fortemente vocato alla produzione di marchi dop e igr non solo di origine agricola (es. Formaggio dop), le cui aree di interesse sono state tra l'altro definite con specifici decreti nazionali.

Del resto, nell'ambito dei diversi tavoli inter-provinciali previsti per la revisione della D.g.r. 11317/10, Regione Lombardia ha precisato come criterio generale che *"laddove esiste una cartografia ufficiale di maggior dettaglio o più aggiornata rispetto a quella regionale indicata, la Provincia la adotta come cartografia di riferimento. A tal fine la Provincia la ufficializza e dà comunicazione dell'utilizzo di carte diverse da quelle presenti sul Geoportale regionale."*

Pertanto, in base ad un confronto tra la cartografia indicata dalla d.g.r. così come resa disponibile sul Geoportale regionale e quella reperibile nella pianificazione provinciale, è emersa la necessità di modificare per alcune voci di riferimento ed in accordo con gli uffici provinciali competenti, le fonti cartografiche indicate a livello regionale, individuando una specifica cartografia provinciale da utilizzare per la corretta esecuzione delle verifiche.

Una casistica differente è poi quella relativa agli elementi di "stressor", per i quali la Regione Lombardia ha demandato alla specifica cartografia di riferimento provinciale (es. impianti rifiuti, AIA, depuratori, ecc.), in quanto la Provincia rappresenta l'Ente di riferimento per il rilascio dell'autorizzazione per la maggior parte delle tipologie progettuali previste.

In tal caso si è provveduto a reperire presso gli uffici provinciali competenti una cartografia di riferimento georeferenziata il più possibile aggiornata.

Alla luce di quanto sopra esposto, le modifiche apportate alle fonti di riferimento indicate dalla D.g.r. 11317/10, possono essere così sintetizzate:

- elementi di vulnerabilità:
 - o “k10 - aree di interesse storico culturale o architettonico”: si è fatto riferimento alla base dati contenuta all’Allegato C del PTCP “Repertorio dei beni storico –culturali”, con l’aggiunta dei nuclei di antica formazione;
 - o “k11 - Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’articolo 21 del D.Lgs 8 maggio 2001, n. 228”: si è fatto riferimento alla cartografia delle aree interessate da colture Lambrusco DOC, Pera IGP, Formaggio DOP, Garda DOC, MELONE IGP contenuta nel Piano Agricolo Triennale (PAT) della Provincia di Mantova;
- elementi di stressor:
 - o Impianti rifiuti: cartografia georeferenziata della Provincia di Mantova – Settore Ambiente;
 - o Impianti in AIA: database regionale georeferenziato denominato “Modulistica IPPC”;
 - o Depuratori: database georeferenziato depuratori pubblici;
 - o Cave attive: Catasto provinciale cave georeferenziato.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- il D.L.vo 3 aprile, n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 e s.m.e.i.;
- la D.G.R. 10 febbraio 2010, n. 11317;
- acquisito il parere favorevole nella regolarità istruttoria da parte del Responsabile del Procedimento per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

DETERMINA

di approvare le nuove fonti cartografiche di riferimento per le verifiche di assoggettabilità alla V.I.A. degli impianti rifiuti per il territorio provinciale riportate nelle tabelle in allegato al presente provvedimento che sostituiscono pertanto le fonti cartografiche di riferimento specificate nella D.g.r. 11317/10 (rif. “Tabella 14 – Individuazione degli elementi di vulnerabilità considerati per l’analisi dei potenziali impatti” e “Tabella 18 – Tipologie di impianti (stressor) considerati per l’analisi cumulativa degli impatti con altri progetti”).

Di assicurare la diffusione ai proponenti delle fonti cartografiche da utilizzare mediante pubblicazione delle tabelle in allegato alla presente sulla pagina internet provinciale della modulistica dedicata alle verifiche VIA degli impianti rifiuti.

Mantova li, 07/09/2012

Il Dirigente del Settore Ambiente,
Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale
Arch. Giancarlo Leoni

In allegato:

- fonti delle k provinciali relative alla cartografia di base per la Provincia di Mantova;
- fonti delle m provinciali relative alla cartografia di base per la Provincia di Mantova.